

**ECONOMIA**

# Visco: bene gli 80 euro Adesso serve più lavoro

● **Il Governatore** invoca le riforme per tornare a crescere stabilmente ● **Il decreto Poletti** può facilitare le assunzioni, ma il contratto a tempo indeterminato deve essere più vantaggioso

ROMA

La lunga recessione «si è arrestata», ma il suo lascito «è pesante». Nelle sue Considerazioni finali Ignazio Visco non si concede facili ottimismo. Anzi. È vero che nell'ultimo trimestre del 2013 il Pil ha fermato la sua caduta, ma i consumi erano ancora sotto di 8 punti rispetto al 200, gli investimenti di 26, la produzione industriale di 15. Questo vuol dire che le famiglie continuano a soffrire, nonostante qualche miglioramento sul fronte della fiducia. In questo scenario sono arrivati a maggio gli 80 euro in busta paga promessi dal governo Renzi. I consumi potranno trarne beneficio, ma la ripresa non arriverà «senza un duraturo aumento dell'occupazione». Insomma, per ripartire serve il lavoro. E servono tutte le iniziative riformatrici oggi appena avviate: l'Italia deve cambiare per salvarsi. A cominciare dall'efficienza della pubblica amministrazione e la tutela della legalità.

Il governatore ricorda che la grande crisi dal 2007 al 2013 è costata oltre un milione di posti di lavoro, quasi interamente nell'industria. Visco lancia l'allarme su un ulteriore allungamento della durata della disoccupazione, che potrebbe intaccare «le abilità e competenze individuali». Il decreto Poletti appena convertito in legge grazie alla semplificazione delle regole, in una fase di riavvio ciclico, potrebbe stimolare nuove assunzioni. Contemporaneamente però è stato inserito il contratto a tutele crescenti nella delega sul lavoro. Perché quella forma contrattuale coesista con il contratto a termine - osservano a Palazzo Koch, richiede che il primo risulti più vantaggioso per le imprese rispetto al secondo. Altrimenti tutti i contratti sarebbero a termine.

Un dettaglio non da poco, perché per far ripartire il sistema occorrono certezze. La sfida è aumentare la domanda interna, ridare fiato ai bilanci familiari che oggi devono affrontare an-

che il peso della nuova tassazione sulla casa. Su questo punto si consuma una polemica tra Bankitalia e governo. Nella relazione la banca osserva infatti che il prelievo Tasi sulla prima casa potrebbe aumentare di oltre il 60% rispetto al 2013. «Considerando un'abitazione principale non di lusso, nella media dei Comuni capoluogo, il prelievo si è ridotto del 40% fra 2012 e 2013 - spiega Palazzo Koch - Nell'ipotesi di applicazione della Tasi ad aliquota base, il prelievo aumenterebbe di circa il 12% (rimanendo comunque ben al di sotto del livello registrato nel 2012); se ciascun capoluogo applicasse un'aliquota pari al 2,5 per mille, il prelievo complessivo crescerebbe di oltre il 60% rispetto al 2013». Il sottosegretario Graziano Delrio ribatte a stretto giro: «Rispetto al 2012 non è assolutamente così. Se ci si confronta con il 2013 quando l'Imu sulla prima casa fu abolita, è un altro discorso». Difatti Via Nazionale chiari-

scie che il confronto è con il valore base del 2013.

In generale Visco promuove gli interventi di politica economica portati avanti dagli ultimi tre governi. Il blocco sta però nell'attuazione delle misure, spesso ritardata dalla loro frammentarietà. L'ostacolo maggiore all'apertura dell'economia risiede nella «corruzione, criminalità, evasione fiscale», che «oltre a minare alla radice la convivenza civile, distorcono il comportamento degli attori economici e i prezzi di mercato» e producono molti altri effetti negativi. Per esempio aumentano le tasse sui cittadini onesti, diminuiscono gli investimenti produttivi, si ostacola la creazione di nuova occupazione.

**INDAGINI**

Il richiamo sulla legalità è molto forte, anche rispetto al sistema bancario. Dopo i recenti scandali finiti anche sulle cronache, il governatore fa sapere che

...

**Polemica sulla Tasi  
Per Bankitalia aumenti  
fino al 60%, ma il governo  
smentisce i dati**

nell'ultimo biennio sono state condotte 340 verifiche ispettive su banche che rappresentano l'80% del totale dei fondi intermediati. «In 45 casi sono emerse irregolarità di possibile rilievo penale - spiega Visco - che sono state tempestivamente portate a conoscenza dell'autorità giudiziaria». Come dire: Bankitalia si muove, e lo fa prima di altri, supportando la magistratura. Il compito delle banche è quello di finanziare la ripresa, anche se i vincoli dei bilanci rendono ancora difficile sbloccare i prestiti e liberarsi delle sofferenze. Quanto al pagamento dei debiti della Pa, Bankitalia fa sapere che a fine 2013 si era arrivati a 75 miliardi complessivi (non solo quelli scaduti).

«La via della ripresa, non solo economica, non sarà breve né facile», avverte Visco. Per i tecnici della Banca centrale promuovere la crescita richiede interventi su tutte le sue determinanti: domanda e offerta di lavoro, qualità del capitale umano, investimenti privati e pubblici, attività di ricerca, sviluppo e innovazione. «Politiche di ampio respiro vanno inserite in un quadro chiaro e organico di interventi - conclude il governatore - Chi investe, chi lavora e consuma deve potersi confrontare con un programma».

**STIME SUL 2015**

Cifre in euro

**Somma necessaria  
per ridurre il deficit  
e mantenere il bonus  
di 80 euro in busta paga**

**14,3  
miliardi**

Fonte: Bankitalia

**Risparmio massimo  
atteso  
dalla spending review**

**17  
miliardi**

ANSA centimetri

## Redditi dichiarati, troppe diseguaglianze

MILANO

Ormai non dovrebbe più stupire, in questo Paese di contraddizioni e di differenze sociali sempre più rilevanti e sempre più indipendenti dall'effettiva occupazione svolta, ritrovare nelle statistiche ufficiali le stesse sproporzioni che si osservano nel mondo reale. Eppure colpisce, come sempre, la conferma che la maggior parte dei lavoratori dipendenti, quelli impiegati all'interno delle società di capitali, guadagna sette volte meno di quanto incassi il suo datore di lavoro. È quanto emerge dalle statistiche pubblicate dal Dipartimento

delle Finanze del Ministero dell'Economia su studi di settore, dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e dichiarazioni Iva. Il reddito medio più elevato si è registrato nel settore delle attività professionali (43.400 euro), seguito dal settore delle attività manifatturiere (27.200 euro) e dal settore dei servizi (24.100 euro), mentre il reddito medio più basso si è rilevato nel commercio (17.200 euro).

Sarti, calzolai, corniciai, ma anche estetiste, cartolai e profumieri, ad esempio, sono alcune delle categorie che hanno dichiarato nel 2012 meno di 10mila euro. Sotto la soglia dell'incapacità (8mila euro) figurano anche

## Più poteri al Governatore contro scandali e corruzione

Le riforme che il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha sollecitato ieri non riguardano solo le politiche; toccano anche le banche e il sistema creditizio, la cui funzione deve essere coerente con il dispiegamento di tutte le possibili azioni per uscire dalla recessione e imboccare decisamente la strada della ripresa che ora è ancora fragile e incerta. Le banche, ha detto Visco, sono state duramente colpite dalla recessione e dalla crisi del debito sovrano. Le perdite su crediti ammontano a 130 miliardi dal 2008. Negli ultimi cinque anni il numero dei dipendenti è diminuito di 30 mila unità e quello degli sportelli di 2.400. Si è ridotto il credito all'economia, le restrizioni all'offerta dei prestiti hanno colpito soprattutto le imprese minori, si è accresciuto in questi anni il rischio di credito, si è posta la necessità di un rilevante sforzo sul piano della patrimonializzazione. L'intervento di sostegno dello Stato è risultato pari allo 0,3 per cento del Pil, un valore inferiore a quello osservato nella maggior parte degli altri paesi europei. L'azione della Vigilanza ha mirato a indurre le banche a rafforzare

**LA PROPOSTA**

ANGELO DE MATTIA

**La Vigilanza di via Nazionale dovrebbe avere la possibilità di rimuovere amministratori indagati o protagonisti di episodi di mala gestione**

i presidi aziendali, a riformare la governance, a contrastare, nelle crisi degli istituti nelle quali sono state garantite la continuità dei servizi alla clientela e la tutela dei depositanti, le situazioni di «mala gestio», ad accrescere le verifiche ispettive, a curare la collaborazione con la magistratura. Stando così le cose, da un lato, la Banca d'Italia si appresta a migliorare la situazione di liquidità delle banche, con l'ampliamento dei prestiti che esse potranno offrire a garanzia per il rifinanziamento presso l'Eurosistema, dall'altro, a stimolare la ripresa del mercato delle cartolarizzazioni che può concorrere a riattivare il credito all'economia, sulla base di rigorosi requisiti di trasparenza e di controllo. Ma innovazioni debbono esservi anche da parte delle imprese, le maggiori delle quali hanno, intanto, accresciuto il ricorso al mercato obbligazionario.

Visco ha ricordato come l'azione di Vigilanza volta a sollecitare il rafforzamento patrimoniale delle banche sia stata accolta da aspre critiche, ma essa, ha detto con soddisfazione, è stata fondamentale nel preservare e rafforzare la fiducia degli investitori sulla capacità

del sistema bancario di sostenere le conseguenze della crisi. Ora bisogna continuare nell'azione, prestando attenzione ad alcuni punti che possono rilevare criticità: gli stretti rapporti tra banche e territorio, che da fonte di stabilità potrebbero diventare un ostacolo all'efficiente allocazione delle risorse; un rapporto tra fondazione e banca che, come attraverso le porte girevoli, consentisse il passaggio dai vertici dell'una agli organi dell'altra oppure prevedesse il controllo dell'ente sull'istituto di credito congiuntamente con altri azionisti; una inadeguata applicazione della normativa sulle parti correlate a proposito dei rapporti con controparti strettamente legate alle banche; situazioni critiche, dovute anche a reati commessi da esponenti aziendali. Il Governatore prospetta l'opportunità di dotare la Vigilanza del potere di rimozione degli amministratori di un istituto, al ricorrere di precise circostanze, come previsto da una direttiva europea, senza necessariamente passare all'amministrazione straordinaria. È poi importante promuovere un mercato delle sofferenze. Poi vi è la parte che spetta alla Bce nel

quadro del progetto di Unione bancaria e di realizzazione del Meccanismo di vigilanza unico, che vede ora in corso la valutazione approfondita degli asset delle banche a cui seguiranno gli stress test. Ora, se la ripresa dell'economia e il rilancio dell'occupazione dipendono dalla capacità di finanziare investimenti e progetti meritevoli, allora il ruolo delle banche diventa più rilevante insieme con l'accesso diretto al mercato dei capitali. Poi è fondamentale la correttezza del banchiere e Visco è particolarmente duro nell'attacco alle cattive gestioni ed è «pour cause» che segnala l'intensità della collaborazione con l'Autorità giudiziaria, dopo che, con riferimento all'economia nel suo complesso, ha messo in evidenza come corruzione, criminalità, evasione ed elusione fiscale minano la convivenza civile, distorcono il comportamento degli attori economici e del mercato, riducono l'efficacia dell'azione pubblica, inaspriscono la tassazione per coloro che adempiono a propri doveri. Insomma, a maggior ragione nella ripresa fragile, è necessario uno stabile, efficiente e competitivo sistema bancario.